



**A.S.D. A.S.P.R.O MARE**  
di Silvi Marina (TE)

*Spett. Le CDA  
AMP Torre del Cerrano*

Nel compito che siete chiamati a svolgere, e nella fattispecie la redazione di un Regolamento in deroga allo statuto "standard", vogliamo fornirvi sinteticamente pochi ma importanti dettagli per valutare coscientemente la necessità di dare continuità, se pur regolamentandola, alle attività inerenti la pesca in apnea all'interno delle aree dell'AMP insistenti nei Comuni di Silvi e Pineto.

### **PRESENTAZIONE**

Il circolo A.S.P.R.O. MARE è una associazione sportiva e culturale con sede in Silvi Marina, nata nel 2007 dall'iniziativa di un gruppo di appassionati di attività marine, il cui obiettivo è promuovere lo sviluppo della pesca sportiva in mare e delle attività subacquee, nonché mantenere viva la memoria storica della subacquea locale, attività sportiva autoctona che contava pescatori in apnea già dal dopoguerra. *(vedi allegato 4)*.

L'associazione è affiliata alla F.I.P.S.A.S. -Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee -, ente di promozione sportiva e di protezione ambientale riconosciuto dal C.O.N.I., dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e dal Dipartimento della Protezione Civile.

L'associazione è apolitica e non ha scopo di lucro. La sua finalità è lo sviluppo e la diffusione di attività, agonistiche e ricreative, legate al mare e alla pesca sportiva. In questo senso l'associazione è idonea a gestire e condurre impianti e attrezzature sportive abilitati alla pratica delle discipline svolte e curare l'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento della pratica sportiva delle varie discipline praticate.

L'Associazione raccoglie la partecipazione di tutti i simpatizzanti della pesca subacquea in apnea, della pesca sportiva e degli sport nautici in generale.

La F.I.P.S.A.S. inoltre ha affidato all'ASD ASPRO Mare la responsabilità delle attività subacquee federali per la provincia di Teramo, comprendendo pertanto i Comuni di Silvi e Pineto.

*(curriculum allegato 1)*



**Torre  
del Cerrano**  
Area Marina Protetta

*+ Ricavata 05/06/10*

## **PREMESSE**

La nostra attività è oggetto di pregiudizio da parte di alcuni, ma solo perchè male informati; non si spiegherebbe altrimenti l'accostamento fatto tra la nostra attività sportiva e altre attività che invece sono distruttive (strascicanti e turbosoffianti).

La pesca in apnea è comunque uno sport regolamentato dal Codice Civile e precisamente dalla Legge 14 luglio 1965 n° 963 e dal D.P.R. 2 ottobre 1968 n° 1639.

Da molti decenni ormai è vietato l'uso degli autorespiratori nella pratica di tale disciplina e il pescatore in apnea è diventato un vero e proprio sportivo formato deontologicamente prima ancora di esserlo athleticamente.

La forma di prelievo della pesca in apnea è in assoluto la meno impattante, da studi condotti infatti è quantificabile nella misura dello 0,3% del prelievo globale (*vedi allegato 3*).

Il pescatore in apnea è la sentinella del mare, ha come obiettivo la conservazione e la tutela del territorio marino, perchè lo ritiene la fonte primaria delle attività subacquee.

La motivazione che lo sprona non è certo il lucro (trattasi infatti di attività ricreativa) ma la passione profonda per il mare. (*vedi allegato 2*)

## **ISTANZA**

Alla luce di quanto brevemente esposto nella presente e nei documenti allegati, si richiede formalmente di ricomprendere l'esercizio della pesca in apnea all'interno dell'AMP Torre di Cerrano.

Custodendo il principio dell'art. 3 della Costituzione Italiana, noi non meritiamo e non accetteremo di essere "epurati" da questo tratto di mare dove abbiamo origini ben radicate essendo nati e cresciuti in simbiosi con i nostri "Aspri", alcuni dei quali portano addirittura il nome di pescatori subacquei. Tanto più avendo visto come gli enti locali si sono adoperati a favore della pesca professionale che è maggiormente responsabile dell'impoverimento delle risorse ittiche. Vogliamo più di ogni altro il bene del nostro fondale marino e vogliamo partecipare alla difesa dello stesso. Come ASD siamo addirittura titolati per garantire un supporto tecnico al controllo dell'AMP coadiuvando gli organi di controllo preposti.

Certo siamo consapevoli che alla costituzione di un AMP, le attività precedentemente svolte all'interno della stessa, vanno rivalutate e concertate; pertanto vi proponiamo un progetto di auto regolamentazione che potrà costituire "l'ossatura" dell'accordo eventuale. (*vedi allegato 5*)

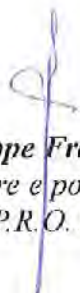
Siamo certi che anche questo Direttivo vorrà riconoscere, come hanno già fatto vostri colleghi in alcune AMP (es. nell'AMP di Capo Mortola), la necessità di rendere le aree stesse più appetibili ai fini turistici, e non dei "santuari" off limit che invece scoraggiano il turista ad investire presso dette località.

Siamo inoltre fiduciosi che terrete in debito conto i residenti dei Comuni di Silvi e Pineto che hanno per generazioni usufruito di quella natura circostante e se ne sentono appropriatamente i custodi.

Attendiamo un positivo riscontro da parte vostra; laddove però la nostra domanda non dovesse trovare accoglimento daremo, nostro malgrado, seguito ad un iter già programmato con altre Associazioni di pescatori in apnea che hanno proposto un ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale. (es. nell'AMP Secche della Meloria, nata insieme a quella del Cerrano)

Vi auguriamo un buon lavoro!

*Silvi il 01 giugno 2010*

  
**Giuseppe Franchi**  
Socio fondatore e portavoce dei pescatori  
dell'ASD A.S.P.R.O. Mare di Silvi

# Allegato 1 - Curriculum ASPRO Mare

Nel 2003 alcuni pescatori in apnea di Silvi partecipano, su invito, ad un incontro storico tenuto a Rieti, in materia di Pesca Sportiva in Apnea, dove intervengono anche i vertici della Fipsas, oltre a numerosi agonisti di livello come Pellizzari (recodman in apnea) e Bellani (reduce dal titolo mondiale assoluto di pesca in apnea conquistato in Cile)

Già nel 2005 la comunità virtuale nazionale di pescatori subacquei attribuisce ai pescatori di Silvi la capacità di confrontarsi in un panorama più ampio e gli affida l'organizzazione del 1° Raduno nazionale: -Bluworld-.

Nel 2006 il successo ottenuto l'anno precedente porta il famoso "RaDue" di Bluworld ancora a Silvi, numerosi i partecipanti che affollano le varie Location (la conferenza al teatro Odeon, i test in piscina e il convivio presso la Griglia di casa nostra). Questi incontri segnano un passo nella scienza della balistica grazie agli studi fatti dall'ing. Anglani F. sulla scorta degli esperimenti tenuti a Silvi in dette occasioni. Nel contempo tennero, in loco, relazioni dettagliate personaggi di alto spessore atletico come Mazzarri (3 volte campione del mondo) Molteni (campione italiano) Andreoli (record in blu hunter).

Nel 2007 la ormai matura comunità locale si costituisce formalmente come ASD con sede in Silvi. Si intraprende un percorso formativo che abilita l'Aspro Mare a tenere corsi di Pesca in Apnea e a rilasciare brevetti sotto la legida Fipsas.

Numerose le attività promosse dall'Aspro Mare, solo per menzionarne alcune citiamo:

- Le periodiche pescate sociali di inizio e fine stagione
- Il Memorial Alfonso Persichitti
- Il seminario con Sergio Pacenti
- La consegna di targhe al merito
- Le immancabili cene sociali
- I corsi teorici e pratici
- Un forum attivo sul sito [www.aspromare.it](http://www.aspromare.it)

## Allegato 2 - Pesca in apnea

La caratteristica principale della **pesca in apnea**, che la differenzia dalle altre forme di pesca sportiva, consiste nell'impegno atletico, indispensabile per praticarla.

La pesca in apnea è una disciplina antichissima, probabilmente praticata da sempre dall'uomo in forme rudimentali per procurarsi il cibo immergendosi sott'acqua. L'evoluzione nella sua forma moderna è avvenuta però soprattutto nell'ultimo secolo, grazie alle innovazioni nelle tecniche e nelle attrezzature subacquee. In passato è stata praticata anche con l'ausilio di autorespiratori ad aria, pratica vietata poi dal legislatore. Ad oggi, i pescatori professionisti, anche apneisti, sono rari, in quanto questo tipo di pesca non consente un prelievo idoneo a garantire la sussistenza di chi la pratica. Storicamente denominata "pesca subacquea", oggi si preferisce chiamarla "pesca in apnea" per sottolinearne il valore sportivo e la radicale differenza rispetto alle pratiche illegali di bracconaggio effettuate con l'ausilio di autorespiratori (la pesca con le bombole).

La sportività e il fascino di tale disciplina è determinato dal fatto che l'immersione si svolge in apnea, cioè trattenendo il fiato per pochi minuti (massimo 2-3 per i migliori atleti), cercando la preda libera nel suo habitat naturale. Il successo di un'azione di pesca è determinato soprattutto dall'adattamento del pescatore all'ambiente marino, nel quale cerca di muoversi come se fosse anch'egli un pesce. Tale adattamento, definito "acquaticità", si acquisisce con anni di esperienza ed allenamento e conduce il pescapneista a muoversi in modo fluido e silenzioso sott'acqua. Per raggiungere tale obiettivo è fondamentale unire il rilassamento, che consente di diminuire il consumo di ossigeno, alla concentrazione necessaria perché l'azione di pesca giunga a buon fine.

La soddisfazione in questa disciplina sportiva non è determinata dalla cattura in sé, ma in generale dal piacere dell'immersione in apnea e della ricerca della preda. Tale ricerca richiede una conoscenza approfondita dell'ambiente marino acquisita con l'esperienza di moltissime ore trascorse in acqua. La cattura costituisce infine il traguardo della prestazione atletica.

Il pescapneista vede la preda prima di scoccare il tiro e può valutarne in anticipo le dimensioni e la specie. Se questa valutazione viene effettuata, il pescapneista può scegliere di catturare solo esemplari adulti che hanno già compiuto vari cicli di riproduzione, garantendo in tal modo la sopravvivenza delle diverse specie. Il pescasub può inoltre evitare per scelta, quando non per obbligo di legge, di catturare o di intensificare il prelievo nei confronti di specie sensibili o di salvaguardarle durante il periodo riproduttivo. Ciò riguarda in particolar modo le specie bentoniche stanziali come la corvina e la cernia, verso le quali il pescasub può esercitare un prelievo selettivo che tenga conto della loro vulnerabilità.

Mentre il pescapneista deve cercare di adattarsi ad un ambiente ostile, la preda ricercata è libera nel suo habitat naturale e dispone della capacità di avvertire ogni minimo movimento del pescasub anche a grandi distanze attraverso la linea laterale oltre che con la vista. Ogni rumore o movimento brusco indice di ostilità determina la fuga repentina del pesce oppure il suo stazionare a "distanza di sicurezza", oltre la distanza utile di tiro del fucile subacqueo di circa 3 metri.

L'attrezzo da pesca utilizzato per catturare la preda viene comunemente definito "*fucile subacqueo*", ma in realtà non ha molto in comune con le armi se non la forma, somigliando nella funzione piuttosto a strumenti di cattura come la balestra e l'arco.

Il limite del pescato consentito è fissato in max 5 kg al giorno, ma raramente il pescatore in apnea riesce ad avvicinarsi a un simile quantitativo.

## **Allegato 3 - Rapporti e studi scientifici**

Sebbene il nostro paese abbia una lunga tradizione di campioni, la pesca in apnea è esercitata da un numero esiguo di appassionati, rispetto alla totalità dei pescatori ricreativi, valutato in circa il 3% da studi effettuati in altri paesi (Spagna e California USA).

Il gravoso impegno fisico necessario per catturare le prede che ne limita il numero di praticanti, la caccia in apnea condotta in ambiente ostile per l'uomo, l'affermarsi di tecniche di pesca all'aspetto e all'agguato che premiano la difficoltà della cattura singola o di esemplari di dimensioni ben superiori alle prede della pesca di superficie rendono la pesca in apnea una forma di pesca poco aggressiva.

**Nella piramide delle responsabilità del prelievo ittico (California Department of fish and game study - Marine Fisheries Survey 1984-1989) alla pesca professionale è attribuito il 93%, a quella di superficie il 6,3%, e alla pesca in apnea lo 0,3%.**

La caratteristica capacità di selezionare le prede ne fa un sistema di pesca teoricamente compatibile con le esigenze di tutela di alcune specie ittiche ove necessaria o con una eventuale regolamentazione della pesca in determinate aree a differenza di sistemi di pesca devastanti e poco selettivi come ad esempio il cianciuolo, una rete di circuizione.

Questo concetto: "La pesca subacquea è l'attività più selettiva tra i diversi tipi di RF -Soliva, 2006" è espresso al paragrafo 2.2.2 pag. 8 di uno studio della FAO (Gaudin, C.; De Young, c. "Recreational fisheries in the Mediterranean countries: a review of existing legal frameworks. Studies and Reviews, General Fisheries Commission for the Mediterranean No. 81. Rome, FAO. 2007 - ISBN 978-92-5-105898-5).

Gli attuali regolamenti di pesca delle AMP o dei parchi italiani consentono, nelle zone B, C o D (le zone A sono a tutela integrale) molti tipi di pesca sia professionale che ricreativa da terra o con l'imbarcazione con l'esclusione della sola pesca in apnea. Non è chiaro, da un punto di vista scientifico, perché, in zona C, vengano consentite pressoché tutte le forme di pesca sportiva ad eccezione della pesca in apnea (Terlizzi A., Russo G.F., Soullard Cancemi M. "Proposta di quantificazione degli effetti della pesca sportiva in apnea attraverso accesso controllato in zona C in alcune AMP italiane" Pesca e Gestione delle Aree Marine Protette - Workshop - Porto Cesareo, 30 e 31 ottobre 2008 – Abstract Book).

Uno studio recente dimostra come la presenza di specie bersaglio (*Epinephelus marginatus*, *Sciaena umbra*, *Diplodus sargus sargus*, *Diplodus puntazzo*) nelle zone a minore tutela, differentemente dalla zona a riserva integrale, sia del tutto simile a quella delle zone esterne. [Antonio Di Franco et al. "Evaluating Effects of Total and Partial Restrictions to Fishing on Mediterranean rocky-reef fish assemblages" *Marine Ecology Progress Series* Vol. 387: 275-285, 2009]. Solo nelle zone a riserva integrale, in cui è preclusa qualsiasi forma di pesca si rileva un importante incremento per numero e dimensioni delle specie oggetto dello studio. L'impatto della pesca professionale, anche artigianale, e della pesca di superficie ricreativa consentite appare molto rilevante, tale da vanificare completamente gli intenti di tutela. Viceversa l'esclusione della sola pesca in apnea sembra essere ininfluenza (Antonio Di Franco et al. "Evaluating Effects of Total and Partial Restrictions to Fishing on Mediterranean rocky-reef fish assemblages" *Laboratory of Zoology and Marine Biology, DiSTeBA, University of Salento, 73100 Lecce, Italy* *Marine Ecology Progress Series* Vol. 387: 275-285, 2009).

L'esercizio della pesca in apnea si inserisce nell'ambiente sottomarino in modo del tutto naturale inducendo nella fauna un comportamento simile a quello tenuto in presenza di specie predatrici. Così come la mangianza riconosce l'atteggiamento aggressivo della ricciola in caccia da quello tenuto in condizioni di riposo alimentare allo stesso modo l'uomo con il fucile viene distinto chiaramente da quello che ne è privo (G. Dapiran "La comunicazione Interspecifica").

I pescatori in apnea, osservatori privilegiati degli ambienti sottomarini, per le lunghe permanenze in assoluto silenzio senza il disturbo di autorespiratori e per la profonda conoscenza delle abitudini obbligatoria per la cattura, possono essere una risorsa preziosa, fin'ora non sfruttata, di informazioni utili ai fini di ricerca (Terlizzi A., Russo G.F., Soullard Cancemi M. "Proposta di quantificazione degli effetti della pesca sportiva in apnea attraverso accesso controllato in zona C in alcune AMP italiane". "Proposta di quantificazione degli effetti della pesca sportiva in apnea attraverso accesso controllato in zona C in alcune AMP italiane" Pesca e Gestione delle Aree Marine - Workshop - Porto Cesareo, 30 e 31 ottobre 2008 – Abstract Book).

## Allegato 4 - Escursus Storico

La grande cultura marinara di Silvi porta i suoi abitanti a cimentarsi in tutte le attività collegate al mare compresa quella della subacquea.

Negli anni 60 le attrezzature, evolute nel periodo bellico, cominciano a circolare tra gli appassionati, i quali possono osservare le meraviglie di Silvi e Pineto, ovvero quei bellissimi Aspri, all'epoca incontaminati, che la natura aveva eletto a santuari di vita in mezzo al banco di sabbia adriatico che delimita i nostri Comuni.

Alcuni personaggi si distinguono per la loro bravura in un'epoca in cui le tecniche e le attrezzature erano ancora rudimentali, tanto da legare il loro nome a quello delle rocce dove pescavano; è il caso del Sig. Bassani, grande atleta da cui deriva il nome delle uniche rocce emerse nella zona a sud della Torre; altro grande personaggio è stato l'ing. Ettore D'Antoni (foto storica a lato), ad oggi scomparso, da cui deriva il nome di una roccia isolata nell'aspro di "Zi Caddanill".

Tanti altri personaggi si susseguono nei ricordi silvaroli, come "Lu Federàl" al secolo Leonardo, che per primo comincia a cacciare i pelagici, in un'epoca in cui si pescava prevalentemente in tana; Costantini, Mazzone, Pacchione, Cichella, Mancinelli, Franchi ..e altri, tutti autoctoni e tutti autentici amanti del Mare.

Indimenticabile il negozio "Viva la Pesca" di Mauro Pacchione, emporio frequentato da tutti i pescasub del centro Italia, di fatto primo Circolo locale di appassionati.

Ad oggi alcuni di questi progettano attrezzature per la pesca in apnea e collaborano con la storica rivista "Pescasub & Apnea".

Sarebbe assurdo che una manovra polica cancelli tutto questo patrimonio, in un paese che si chiama Silvi "MARINA"!

Allegato 4 – Istanza ASD Aspro Mare V/s CDA AMP Torre del Cerrano





## Allegato 5 - Progetto ASD Aspro Mare

La nostra ASD accetterebbe che ci fosse una piccola zona di interdizione assoluta a qualsiasi tipo di prelievo. Non accettiamo invece una regolamentazione discriminante, per esempio che permettesse ai pescatori di superficie di svolgere liberamente le proprie attività ma che, nella medesima zona, impedirebbe ingiustificatamente l'esercizio della pesca in apnea.

Chiediamo fundamentalmente la modifica al regolamento dell' AMP, introducendo l'esercizio regolamentato della pesca in apnea almeno in zona "C".

A tal fine proponiamo che, se ritenuto opportuno, si potrebbe limitare l'ingresso fatta eccezione per gli abitanti di Silvi e Pineto, solo ai pescatori sportivi qualificati (tesserati Fipsas, meglio se in possesso di brevetto federale) e/o potrebbe essere subordinato al rilascio di un permesso a pagamento, che garantirebbe l'acquisizione di risorse economiche da parte dell'Ente gestore e consentirebbe di tracciare e quantificare l'accesso dei pescatori sportivi all'interno dell'AMP.

La pesca sportiva nell'AMP del Cerrano potrebbe essere regolamentata: limitando o vietando il prelievo di specie "sensibili" o stabilendo un calendario a cui si atterrebbero però tutti i pescatori, sportivi e professionali; ovviamente saranno le parti a concertare tutti gli eventuali programmi.

Si potrebbe pensare ad un limite di cattura espresso in numero di prede (fatte salve le norme già vigenti, e molto restrittive rispetto agli altri tipi di prelievo) per favorire una selezione ancora più accorta delle catture e garantire una maggiore compatibilità del prelievo.

Il prelievo operato inoltre, della pesca professionale e sportiva, nell'AMP dovrebbe essere censito. A tal fine sarebbe opportuno introdurre appropriati obblighi di annotazione delle catture da parte di tutti i soggetti che operano un prelievo al fine di misurare con precisione la pressione di pesca e verificare l'apporto quantitativo di ogni singola tipologia di prelievo. Ai fini qualitativi, invece, permetterebbe una ricerca scientifica sullo stato di crescita, sulla taglia media e sulla presenza delle specie ittiche.

La presenza dei pescatori in apnea potrebbe garantire un miglior controllo del territorio. Una volta concordato il metodo per avvertire le autorità preposte, il pescatore potrebbe diventare un efficace segnalatore di anomalie e/o di illeciti, lasciando comunque alle autorità il compito di intervenire ed eventualmente sanzionare i trasgressori.